

## **Riflessioni ironiche**

### **Noi abbiamo la risposta**

Già il 6 settembre 2019, quindi quando in Parlamento la maggioranza era detenuta dalla destra borghese, il regime di austerità dava segni di cedimento. Era una reazione di panico davanti all'imminente perdita di potere o una mossa astuta davanti al fatto che con il postulato 19.3974 la Commissione delle finanze del Consiglio nazionale ha incaricato il Consiglio federale di sondare l'eventualità di dissociare l'evoluzione salariale dalla valutazione delle prestazioni?

Da tempo i sindacati chiedono un sistema nel quale l'evoluzione salariale non venga compromessa dalla valutazione delle prestazioni, spesso arbitraria e non trasparente, ma chi avrebbe mai detto che avremmo ricevuto l'appoggio di una commissione parlamentare di cui 13 membri su 25 sono esponenti del PLR o dell'UDC? Forse che anche i parlamentari della destra borghese possono rivedere le loro opinioni? Facendo valere che una valutazione del personale ingiusta non deve compromettere l'evoluzione salariale, la Commissione delle finanze anticipa quindi il Consiglio nazionale che fino al termine della legislatura 2015-2019 si è adoperato senza riserve per imporre drastici risparmi come confermano il plafonamento del personale federale o l'attacco alla compensazione del rincaro.

Non si capiscono invece le ragioni che hanno spinto la minoranza della Commissione delle finanze, composta da rappresentanti del PS, dei Verdi, del PPD e del PBD, a respingere il postulato 19.3974. Considerato che i lavori delle commissioni si svolgono a porte chiuse, possiamo solo formulare ipotesi. L'unica certezza è che il postulato invita il Consiglio federale a presentare un breve rapporto per evidenziare in particolare i criteri sui quali si fonderebbe la politica salariale. Qui si fa largo un brutto sospetto: è possibile che la maggioranza della destra borghese della commissione voglia sostituire il salario al merito con il puro arbitrio e permettere così solo a un esiguo numero di dipendenti, particolarmente asserviti e obbedienti, di sperare di ottenere un aumento salariale? Sperare, nota bene, perché senza criteri precisi una tale grazia verrà concessa solo a seconda dello stato di salute della Cassa federale.

Sebbene la maggioranza della Commissione delle finanze abbia interpellato il Consiglio federale, e non Garanto, noi una risposta alla domanda sui criteri per una migliore politica salariale l'abbiamo: per remunerare effettivamente le prestazioni del personale federale, bisogna (re)introdurre un sistema con criteri predefiniti che permetta un aumento salariale per gradi e classi a seconda della funzione ricoperta. Questa soluzione consentirebbe inoltre ai dipendenti di sapere quali aspettative possono realisticamente avere in termini di salario. Un aspetto imprescindibile per la pianificazione della propria vita, in particolare di quella familiare.

Il postulato riceverà bene o male una risposta ma per spianare la strada a una politica salariale equa per il personale federale serviamo noi, i sindacati.

Johannes Gruber